

SOTTOCOMITATO RISORSE UMANE 2014-2020 SOTTOCOMITATO DIRITTI SOCIALI 2021-2027

19 aprile 2023, ore 15.00 - 18.30

Roma, CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Sala del Parlamentino - Viale David Lubin 2

VERBALE ANALITICO della RIUNIONE

Il giorno 19 aprile 2023, alle ore 15:30 ca., presso la sala del Parlamentino del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, corrente in Roma, al Viale David Lubin 2 hanno preso avvio i lavori della riunione del SOTTOCOMITATO RISORSE UMANE 2014-2020. La partecipazione all'incontro è stata resa disponibile anche in modalità videoconferenza mediante accesso, tramite link, alla piattaforma Teams.

Erano presenti al tavolo dei relatori:

- Il commissario straordinario di ANPAL - dottor Raffaele Tangorra;
- Il dirigente *ad interim* della Divisione VI di ANPAL - dottor Stefano Raia;
- Il Capo unità "Italia, Danimarca e Svezia" della Direzione generale Occupazione, Affari sociali ed Inclusione della Commissione europea¹ - dottoressa Adelina DOS REIS;
- Uno dei relatori per l'Italia della stessa unità - dottor Luciano Conte;
- La responsabile del Coordinamento tecnico regionale FSE - dottoressa Elena Calistri.

Erano, altresì, presenti, in aula e da remoto, i partecipanti di cui all'Allegato A accluso al presente documento.

La riunione è iniziata con i saluti della dottoressa **Adelina Dos Reis** che ha dato avvio ai lavori ricordando che l'incontro odierno segue quello del riesame occorso a Napoli il 30 e il 31 marzo u.s. nel quale sono stati coinvolti tutti gli attori dei Fondi. Ritiene che quello odierno possa essere occasione per andare più a fondo sulle tematiche del FSE e del FSE+. Sottolinea che la riunione non è unicamente un obbligo, piuttosto un impegno condiviso. Per questo la presidenza dell'incontro congiunta. Ricorda che gli anni trascorsi sono stati molto impegnativi e sottolinea come questa riunione sia estremamente importante perché si colloca al termine di una programmazione e all'inizio di un nuovo ciclo. A tal proposito, ringrazia tutte le autorità italiane, in particolare, ANPAL, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale.

Ha invitato i componenti del Sottocomitato a considerare questo e i prossimi incontri come occasione e strumento di semplificazione dell'attuazione dei programmi e di miglioramento dell'efficacia degli interventi, soprattutto quelli a valere del Fondo sociale europeo plus.

Ha suggerito di ritenere il Sottocomitato sede privilegiata di scambio, a livello nazionale, tra la Commissione e l'Italia, ma soprattutto tra tutte le istituzioni, gli stakeholders e tutti coloro i quali sono coinvolti nell'attuazione del predetto.

Ha ricordato l'importanza dello scambio anche ai fini del coordinamento con gli interventi

¹ Nel seguito, per "della Commissione europea" si intende "dell'unità Italia, Danimarca e Svezia della della Direzione generale Occupazione, Affari sociali ed Inclusione della Commissione europea".

finanziati dal PNRR. Ha sottolineato che la prospettiva deve essere quella di un miglior coordinamento rispetto al passato al fine di condividere esperienze e trovare soluzioni per le numerose sfide che ci attendono. Ha invitato gli interessati dei programmi approvati ad avviare al più presto la programmazione 21-27, anche dato il minor tempo a disposizione per l'attuazione, ricordando che il presente Sottocomitato è a supporto, anche grazie alle esperienze di coloro che hanno già avviato la programmazione 21-27, di coloro che sono tenuti a recuperare il ritardo. Ha ricordato che in entrambi i casi, per tutti, l'obiettivo ultimo deve essere quello di offrire ai cittadini migliori possibilità di occupazione, più competenze e una maggiore inclusione sociale. Dopo di che, la parola è passata al dottor Stefano Raia, che per i saluti dell'Agenzia Nazionale e per l'indirizzo da dare al Sottocomitato, ha ceduto la parola al dottor Raffaele Tangorra.

Il dottor **Raffaele Tangorra**, nel salutare e ringraziare gli ottantasette partecipanti da remoto e i circa sessanta partecipanti in presenza, ha manifestato gratitudine al CNEL per l'ospitalità in una sede di così alta rappresentanza istituzionale e di grande significato per le funzioni che costituzionalmente svolge. Ha ringraziato, altresì, la Divisione VI di ANPAL e il Dirigente, per aver organizzato la riunione nonostante il momento di incertezza che la medesima sta attraversando in considerazione delle notizie, anche a mezzo stampa, di possibili piani che prevedono il ritorno della competenza dell'Autorità capofila del FSE al Ministero del lavoro.

Ha ricordato che quello presente è un momento piuttosto particolare, per via delle grandi riforme ma soprattutto perché vi è da una parte la chiusura della programmazione e dall'altra l'apertura della nuova. Per tale ultima ragione ha richiamato l'importanza della riunione che mira a *piantare i semi di quella che speriamo sia una pianta rigogliosa nel prossimo settembre* connotata dalla presenza del PNRR – considerevole per dimensioni finanziarie, al pari quasi del Fondo sociale. Ha rappresentato che di quest'ultimo si è tenuto conto nel PN giovani donne e lavoro, nel programmare in maniera congiunta ma complementare gli interventi. Ha sottolineato come la scelta del nome *Sottocomitato diritti sociali* anziché, come in passato, *Sottocomitato risorse umane*, sia stata suggellata nell'Accordo di partenariato per dar evidenza che il Fondo sociale europeo plus, mai come in questo momento, può costituire la principale leva per l'avanzamento del Paese sul fronte dei diritti sociali. Tale impegno è altresì assunto nell'ambito del Programma nazionale, il programma che prova ad attuare la riforma di GOL per avvicinare i più lontani dal mercato del lavoro, i più fragili, insistendo proprio sui livelli essenziali delle prestazioni. Ha sottolineato, anche, il rafforzamento e l'allargamento del fronte degli interventi del PN Inclusione e le innovazioni sul fronte dei diritti del PN salute. Ha fatto notare come le predette novità rilevino sia sul fronte nazionale che su quello regionale. Per le ragioni esposte ha rimarcato che il Fondo sociale europeo è fondamentale, in Italia, per l'affermazione dei diritti sociali, in generale, e per il conseguimento di quello più precipuo dell'autonomia delle persone attraverso l'occupazione. Posta la particolarità del momento, in conclusione, ha riconfermato che ANPAL non farà mai mancare il suo contributo come capofila del FSE.

Dopo di che il dottor Raia ha passato la parola al **Coordinamento delle Regioni** – dottoressa **Elena Calistri** la quale, previo ringraziamento per l'invito al consesso, ha rappresentato che il dialogo e il confronto costante con le regioni, nonché il supporto di Tecnostruttura, è ciò che consentirà al Coordinamento di farsi portavoce, nella sede odierna, di alcuni temi, nonostante il poco tempo a disposizione per compiere le dovute considerazioni con le regioni medesime: tra tutti quello della chiusura della programmazione 14-20. Sul punto ha riferito che gli orientamenti sulla chiusura, forniti nel 2021, sono stati aggiornati e modificati (registro domande e risposte) e che

su di essi, le regioni, si aspettano una seconda versione anche in considerazioni di quanto affrontato nel corso dell'incontro di Napoli e anche per via del fatto che molte questioni sono rimaste ancora "aperte". Ha sottolineato, pertanto, quanto il tema della chiusura richieda sicuramente una forte collaborazione tra la Commissione, le Autorità nazionali e regionali, seppure quest'ultime non abbiano potere decisionale su alcuni aspetti. Ha poi richiamato lo scambio e il coordinamento compiuto in riferimento al Fondo sociale che ha condotto a risultati positivi, come ad esempio il lavoro con le regioni, ANPAL, le Autorità nazionali, la Commissione europea, le Autorità di Audit sulla circolare per l'emergenza Covid. Ricorda di come si è riusciti a portare a fondo la rendicontazione delle spese emergenziali. Ha proposto di replicare la predetta modalità di lavoro nella fase corrente, nella quale oltre che alla chiusura, si è chiamati ad intraprendere l'avvio dei programmi. Ricorda che più o meno tutti hanno istituito i Comitati di sorveglianza e che alcune regioni hanno iniziato a pubblicare i bandi. Ricorda, altresì, che nel frattempo, le regioni sono alle prese con la gestione delle risorse del programma GOL, del PNRR. Per quanto riguarda i programmi nazionali insiste sull'importanza di lavorare mediante confronto e coordinamento, pena il rischio di non arrivare all'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse assegnate.

In conclusione, la dottoressa Calistri ha concentrato l'attenzione sulle lezioni apprese dalla programmazione passata sostenendo che dall'emergenza Covid abbiamo imparato che forse a volte è necessaria una maggior flessibilità. Ha fatto notare come la Commissione europea abbia dimostrato di poter modificare, in tempo rapido, i regolamenti; di poter approvare, in tempo rapido, un programma. Pertanto, ha rimarcato la necessità di flessibilità e semplificazione nella gestione del Fondo.

Subito dopo il dottor **Raia** ha ripreso la parola sottolineando come le introduzioni che lo hanno preceduto, di merito, lo esimano da compiti ulteriori, tranne quello di esprimere gratitudine, già precedentemente espressa, per i colleghi che hanno lavorato all'organizzazione e per la Commissione che ha manifestato rispetto per il momento in cui l'Agenzia si sta trovando. Sottolinea l'appello dei vertici dell'Agenzia e della Commissione rispetto alla necessità di una continuità istituzionale ovvero al diritto, latamente sociale, che i cittadini hanno affinché non vengano interrotte prestazioni ed attività che comunque debbono essere assicurate, qualunque sia il clima istituzionale in cui ci si trova.

Il dottor Raia riferisce il primo punto previsto all'ordine del giorno e prima di dare la parola al dottor Conzimu, la dottoressa Dos Reis, in virtù della copresidenza, dà per approvato l'ordine del giorno medesimo.

Viene poi ceduta la parola al dottor **Lodovico Conzimu** per riferire in ordine a *Monitoraggio e valutazione del FSE - Dati di output e risultato emergenti dalle RAA*.

Il dottor **Lodovico Conzimu**, collaboratore della dottoressa Adelina Dos Reis e referente per il monitoraggio e la valutazione per la **Commissione europea**, ha presentato l'analisi dei dati delle RAA del 2021 premettendo che, seppur i dati non siano particolarmente recenti, riescono comunque a restituire una panoramica dello stato di avanzamento dei programmi.

Partendo da una prospettiva più ampia, che riguarda tutta l'Europa, ha fatto notare che i dati (fonte Cohesion Open Data Platform) evidenziano come l'Italia sia il paese con il maggior numero di persone coinvolte nei diversi programmi FSE del ciclo 14-20: su 51 milioni di soggetti che hanno partecipato/beneficiario degli interventi dell'operazione del FSE in tutta Europa, 9 milioni sono

italiani. Ha poi riferito in ordine alle caratteristiche dei partecipanti, concentrando l'attenzione sull'indicatore che più spesso viene riportato nelle relazioni annuali di attuazione ovvero i disoccupati di lunga durata. In riferimento a ciò ha fatto notare come l'Italia risulti essere il paese con il maggior numero di soggetti in questa condizione: su 16 milioni di disoccupati di lungo periodo partecipanti ai programmi finanziati dal Fondo sociale, circa 1.1 milioni sono italiani. In riferimento ai NEET dichiara che i dati relativi all'Italia rilevano un basso coinvolgimento di questo target negli interventi del FSE e fa notare, tra l'altro, che tale dato potrebbe scontare gli effetti della pandemia. Sui partecipanti con background migratorio, ha dimostrato come l'Italia sia la seconda, dopo la Francia, con il maggior numero dei migranti quali destinatari degli interventi. Per quanto riguarda il conseguimento dei target degli indicatori di output, ha riferito che il 50% di questi sono stati raggiunti. Per i restanti non conseguiti ha sottolineato come seppur non aggiornati, costituiscano un'indicazione per la futura programmazione. Per quanto riguarda il conseguimento dei target degli indicatori di risultato comuni e specifici, i risultati sono per entrambi mediocri. Per gli indicatori di risultato comuni ha specificato che il 98% di essi è al di sotto del 5% del target di raggiungimento. Per quanto riguarda gli indicatori Covid ha riferito che il 67% di questi ha raggiunto il proprio livello di conseguimento anche grazie ad una definizione più precisa degli interventi.

Il dottor Raia ha ripreso la parola per dare spazio alla dottoressa **Simona Testana**, della **Divisione VI di ANPAL** chiamata a riportare in ordine a *Valutazioni a livello nazionale – aspetti chiave emergenti per il FSE*.

La dottoressa Testana, dopo una breve introduzione sul concetto di valutazione nella programmazione 14-20 e sul valore che la stessa assumerà per la programmazione 21-27, ha illustrato la cosiddetta “cassetta degli attrezzi” (strumenti, dati, informazioni, documenti, valutazioni realizzate a livello della Commissione europea) di cui l'Autorità capofila si è dotata e che ha messo a disposizione delle Autorità di gestione per sostenerle nell'attività di valutazione. Ha dettagliato le attività inerenti alla valutazione compiute dal 2021 ad oggi dall'Autorità capofila: seminari tematici, collaborazione attività laboratoriale NUVAP, attività di analisi delle relazioni di sintesi ex art. 114 del Regolamento UE 1303/2013. In riferimento a tale ultima attività, ha rappresentato i primi risultati emersi dall'analisi delle valutazioni della 14-20 per ciascun obiettivo tematico della programmazione (occupazione, inclusione sociale e formazione) unitamente ad altri due obiettivi trasversali, quali integrazione e interoperabilità dei servizi e partenariato.

Il dottor Raia ha introdotto la dottoressa **Paola Casavola**, del **NUVAP**, che ha concentrato il proprio intervento sull'importanza di coltivare il dialogo, di merito, sulla policy e che questo si nutra di valutazione e ricerca al fine di migliorare le politiche. A tal proposito ha promosso la costruzione di “luoghi” di discussione nei quali dovrebbero prendere parte, oltre che i soggetti di più varia natura che hanno varie responsabilità, anche coloro che compiono ricerche pubbliche, poiché la ricerca è in grado di fornire elementi solidi, oggettivi e rigorosi. Ha messo in evidenza che abbiamo politiche mosse da una forte tensione valoriale e che, quindi, il tema della ricerca valutativa non è *se dobbiamo fare queste politiche ma come farle meglio* e per farle meglio la valutazione e la ricerca sono fondamentali. Così come in questi anni, per via del fatto che ci si poteva vedere soltanto online, sono stati creati luoghi “caldi”, a distanza, per il dialogo congiunto sugli esiti delle ricerche, la dottoressa Casavola ha proposto di darne prosecuzione così come sta facendo il NUVAP, in questo momento, con il percorso collettivo di accompagnamento alla formulazione dei Piani delle valutazioni 21-27. Ha rappresentato che la

sfida è quella di parlare con tutti i partner che sono portatori di storie e di punti di vista.

È intervenuta la dottoressa Dos Reis per manifestare il suo apprezzamento sulla sintesi, esposta dalla dottoressa Testana, circa le lezioni apprese dalla valutazione della programmazione 14-20 aggiungendo che dovrà servire da guida per la programmazione 21-27. Ha poi dichiarato di essere d'accordo con la dottoressa Casavola in ordine alla necessità di coinvolgere nel dialogo tutti gli attori e non unicamente i ricercatori per raccogliere i risultati delle ricerche e per divulgare verso l'esterno anche al fine di comunicare quanto i fondi sono in grado di migliorare la coesione economica e sociale dei cittadini.

Prima di passare al secondo tema all'ordine del giorno ovvero a *Comunicazione del FSE: esempi di iniziative, lezioni apprese e transizione nella programmazione 2021-2027*, il dottor Raia ha dato spazio all'intervento, da remoto, della **regione Sardegna** sul tema della valutazione. La dottoressa Calistri ha precisato che sono state fatte dalle regioni circa trecento valutazioni e che si sia scelto di presentarne solo una. Ha preso, dunque, la parola il dottor **Gabriele Pazzola** che ha illustrato l'esperienza della regione Sardegna in tema di valutazione. In particolare, ha illustrato che la regione ha messo a punto un Piano di valutazione unitario - FSE e FESR – e che con questo sono state compiute una serie di valutazioni tematiche e poi la valutazione, annuale, dell'intero programma. Tale valutazione ha condotto alla conoscenza del rispetto del raggiungimento degli obiettivi del programma per ciascun asse prioritario. Ha illustrato, poi, la valutazione compiuta in riferimento all'obiettivo tematico 9 – asse 2 del programma FSE (azione strategica anche per la programmazione 21-27) e più nel dettaglio quella relativa ad un intervento ad esso sotteso, relativo all'inclusione sociale, volto all'inserimento nel mondo del lavoro e della società delle persone con disabilità (Avviso Includis). Ha riferito, tra l'altro, del grado di soddisfazione delle persone coinvolte, dei risultati importanti conseguiti, della costituzione di reti, del rafforzamento della collaborazione.

Il dottor Raia è passato, dunque, al secondo punto all'ordine del giorno previa una sua breve introduzione sul tema Comunicazione. In particolare, muovendo dai contenuti suggeriti dalla dottoressa **Annalisa Chiaro** - che per la **Divisione VI di ANPAL** segue la tematica in questione – ha riferito in ordine alla ricognizione delle lezioni apprese e degli obiettivi che la comunicazione istituzionale si è posta nella programmazione 14-20: non punta al consenso, non è e non deve essere auto rappresentativa, mira a ridurre le distanze, a divulgare cosa la politica europea, almeno di base, finanzia e altro. Ha riferito, poi, in ordine agli elementi caratterizzanti della comunicazione del FSE nella programmazione 14-20 e subito dopo ha elencato strumenti tradizionali ed innovativi della comunicazione medesima. Ha concluso poi con un affondo sulle lezioni apprese.

La **Commissione europea**, nella persona della dottoressa **Nadia Tempesta** ha evidenziato quanto sia importante la comunicazione anche in questa fase di chiusura dei programmi 14-20 per una duplice ragione. In primis perché la comunicazione dovrebbe fornire una restituzione su quanto è stato compiuto dai programmi: risultati raggiunti, impatto concreto sui territori e sui cittadini, utilizzo delle risorse, attività finanziate ed altro. In secondo luogo, perché bisognerebbe interrogarsi sull'efficacia della comunicazione dei programmi rispetto al raggiungimento dei potenziali beneficiari. Dopo di che ha riportato dati dell'eurobarometro, riferiti all'Italia, sulla conoscenza di progetti europei e di quelli sulla percezione dell'impatto positivo dei progetti

medesimi.

Ha evidenziando come il dato rispetto alla conoscenza dei progetti europea sia leggermente superiore rispetto alla media europea, mentre il dato sulla percezione dell'impatto positivo, inferiore alla media: un aspetto da tenere in considerazione per le future attività di comunicazione.

Ha illustrato brevemente quanto compiuto dalla Commissione sul piano della comunicazione. In particolare, si è soffermata sull'attività di raccolta e di promozione di progetti di buone pratiche, che periodicamente vengono pubblicati sul sito del Fondo sociale europeo e sui canali social della Commissione. Ha preannunciato che nel 2023 ci saranno altre occasioni per diffondere ulteriormente questi progetti, soprattutto nell'ambito dell'Anno europeo delle competenze e nel lancio della campagna pluriennale sul Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali. Ha invitato a segnalare all'Unità di comunicazione, attraverso l'indirizzo mail preposto, le buone pratiche ed in particolare le storie dei partecipanti. Infine, ha ricordato i prossimi incontri sulla comunicazione.

A conclusione dell'intervento ha preso la parola la dottoressa Dos Reis per precisare che le buone pratiche e le testimonianze video da inviare all'Unità di comunicazione possono essere trasmesse anche in lingua italiana.

Il dottor Raia ha dato la parola alla dottoressa **Daniela Luciani**, responsabile della comunicazione della **regione Marche**.

La dottoressa Luciani, riallacciandosi a quanto detto in precedenza sull'importanza delle testimonianze e dello storytelling, ha presentato il progetto dal titolo "Tocca a te!", messo a punto dalla regione Marche per i giovani NEET. Ha spiegato che l'idea di fondo è stata quella di far raccontare ai ragazzi stessi le proprie esperienze di partecipazione ai progetti di formazione attraverso brevi video pubblicati sul canale TikTok, all'uopo aperto. Ai giovani, beneficiari del Fondo sociale europeo, che hanno realizzato il proprio sogno nel cassetto avviando un'impresa col bando "Creazione d'impresa" è stata data la possibilità di pubblicare i video-testimonianza sul canale Instagram. Mostrati alcuni video, ha indicato i canali sui quali la regione è presente con un proprio profilo e che sono stati utilizzati per veicolare i contenuti formativi di immediata utilità per i ragazzi (suggerimenti per la stesura di un curriculum o per affrontare un colloquio di lavoro). Ha accennato alla piattaforma "Guido", come luogo d'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro. Ha annunciato che vi è l'auspicio di incrementare il numero dei followers attraverso gli influencers in futuro.

Subito dopo la parola è passata alla **regione Valle d'Aosta**, nella persona della dottoressa **Alessia Juglair** che ha focalizzato l'attenzione sull'importanza della cooperazione e sulla necessità di un approccio integrato e coordinato tra i diversi programmi in considerazione del fatto che in una regione molto piccola – come la Valle d'Aosta – le risorse a disposizione sono poche. Ha sottolineato come, proprio grazie alla cooperazione tra i diversi programmi, siano riusciti a svolgere iniziative interessanti. Ha rappresentato di aver creato un gruppo di lavoro che coinvolge, tra l'altro, l'Autorità di gestione FESR, i responsabili del Programma di cooperazione territoriale, l'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per la creazione di una strategia unitaria di comunicazione che intendono replicare sulla programmazione 21-27.

Da ultimo è intervenuta sul tema comunicazione FSE+ la **regione Campania**, nella persona del

dottor **Roberto Faticato** con l'intento di valorizzare gli aspetti che hanno funzionato meglio nella programmazione 14-20, al fine di replicarli in quella 21-27: comunicazione integrata con il partenariato istituzionale, sociale, regionale e quello degli altri fondi; comunicazione differenziata in base ai target di riferimento; utilizzo di strumenti semplici quali video realizzati con le persone che hanno beneficiato dei progetti; utilizzo degli strumenti che si sono rivelati più importanti quali la pagina facebook e gli altri social media. Riferisce dell'intenzione di rendere il sito accessibile in termini di semplicità e facilità anche al fine di comunicare sia ai destinatari ma soprattutto ai cittadini i risultati raggiunti dal programma affinché questi avvicinino ulteriormente le persone e le facciano sentire parte della comunità europea e cittadini attivi.

Il dottor Raia passa al punto *Le iniziative FSE di sostegno ai rifugiati dall'Ucraina della Commissione*. Ha spiegato come le iniziative sul tema, da una ricognizione di ANPAL, si possono dividere in due tipologie: da una parte la rimodulazione di fondi residui della programmazione 14-20 e dall'altra, formula più utilizzata, l'adeguamento/ampliamento alla platea dei rifugiati ucraini di misure già in essere. In merito a tale ultima tipologia ha riferito di aver visionato, in occasione della presenza in Italia della dottoressa Sukova, un progetto della regione Lazio, alla quale cede la parola per la descrizione.

La **regione Lazio**, nella persona del dottor **Paolo Giuntarelli**, ha presentato l'intervento, già illustrato alla Commissione in occasione del Comitato di sorveglianza, realizzato con l'utilizzo dei fondi della 14-20, per l'inclusione socio lavorativa della popolazione ucraina sulla base dell'esperienza previamente compiuta per il sostegno ai rifugiati afgani. Ha riferito della pubblicazione di un Avviso, con dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, che si indirizzava verso tre azioni. L'azione 1 riguardava il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze nella quale si inserivano servizi di supporto linguistico, di alfabetizzazione, di tipo specialistico ed altri. L'azione 2, invece, riguardava interventi di sostegno base per i bisogni specifici come l'accesso al bonus psicologico, servizi di orientamento rivolti alle donne, di mediazione linguistica, di orientamento abitativo. L'azione 3, invece, afferiva ad interventi di politica attiva per l'inserimento lavorativo e l'accesso alla formazione professionale, all'alta formazione e riguardava gli incentivi all'occupazione per l'assunzione, borse di studio e di accesso ai servizi di cui alla "sovvenzione globale eFamily". Ha precisato che per l'azione 2 era richiesta la costruzione di reti territoriali per la costituzione di un substrato importante utile alla continuità del supporto ai rifugiati ucraini e più in generale a tutti coloro che versano in situazioni di fragilità. A conclusione ha riferito di essere riusciti a finanziare circa 34 interventi per una copertura di 1143 beneficiari. Ha lamentato la difficoltà di reperimento dei beneficiari dichiarando che i rifugiati ucraini giunti durante l'emergenza, all'insorgere del conflitto, sono rientrati in patria o si sono diretti verso altri paesi. Nonostante questo, riferisce della capacità di essere riusciti ad intervenire in modo positivo nei confronti di coloro che sono rimasti nel territorio regionale e che continuano a seguire grazie alle reti territoriali costruite.

Sul punto è intervenuto per la **Commissione europea** il dottor **Leonardo Colucci**, vice capo unità, che ha sottolineato l'importanza della comunicazione rispetto a quanto è stato realizzato e alla sinergia tra la Commissione, gli stati membri e il partenariato; all'importanza della flessibilità soprattutto in periodi difficili come quelli caratterizzati dalla pandemia, dalla guerra in Ucraina, dalla crisi energetica ed altro.

Rispetto al punto *Risorse React-EU: informativa sullo stato di attuazione degli interventi dei PON*, il dottor Raia ha fornito brevi note informative sulla dotazione finanziaria e sul significato che queste hanno quali risorse supplementari ai programmi delle politiche di coesione 14-20. Il loro scopo è appunto quello di promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi pandemica sull'economia, sull'occupazione, sui sistemi sociali, soprattutto nelle regioni che sono state colpite dalla sindrome del Covid favorendo al contempo elementi strategici di queste risorse come la transizione verde e digitale.

Ha ceduto poi la parola al dottor **Pietro Orazio Ferlito** – dirigente **Divisione III di ANPAL** - che ha riferito in ordine all'attuazione della dotazione React-EU che l'Agenzia gestisce all'interno del PON SPAO - quotazione che è stata destinata al Fondo nuove competenze. Il dottor Ferlito ha rappresentato che l'intervento era già stato sperimentato nel corso del 2021, quando in risposta alla crisi pandemica, il decreto legge n. 34/2020 finanziava tale strumento. Poiché la dotazione originariamente prevista non era risultata sufficiente si è ritenuto opportuno riproporla. Ha trovato una sua evoluzione e un suo sviluppo anche con le risorse React-EU che sono state destinate, in parte, per integrare il finanziamento della prima edizione del Fondo nuove competenze. L'Avviso è stato aperto a dicembre 2022 e prorogato fino al 27 marzo u.s. Ha poi riferito sui seguiti dell'Avviso medesimo.

Il dottor Raia ha passato, poi, la parola alla dottoressa **Sara Rossi** che è intervenuta in merito alle risorse React-EU nell'ambito del **PON Ricerca e Innovazione**. Ha elencato e fornito aggiornamenti circa gli interventi finanziati con tali risorse: spese straordinarie per l'acquisizione di personale sanitario per fronteggiare la crisi causa Covid; sostegno alle famiglie per il pagamento delle spese universitarie; borse di studio per studenti meritevoli e in condizione di difficoltà economica. Altre azioni sempre a valere di tali risorse: dottorati e contratti su tematiche del green e dell'innovazione. Ha dichiarato che le azioni descritte hanno risentito positivamente dell'introduzione del PNRR che ha reso l'impatto degli interventi importante. Ha mostrato poi una tabella riepilogativa della situazione complessiva delle risorse stanziato, di quelle impegnate e di quelle già dichiarate che si stima di spendere.

Sul punto il dottor Raia ha passato, poi, la parola alla dottoressa **Antonella Bonaduce** che è intervenuta per il **PON METRO** e che, premessa la dotazione complessiva finanziaria React-EU per il PON, destinata, tra l'altro, al bonus baby sitting in over booking, ha rappresentato che questa risulta totalmente impegnata e potenzialmente tutta certificabile. Riferisce che le città, con le risorse React-EU, da una parte hanno cercato di rafforzare alcuni dei servizi che erano già in corso e finanziati sempre nell'ambito del Programma, all'interno degli assi ordinari; in parte sono servite ad ampliare ed integrare i medesimi servizi per cercare di rispondere alle conseguenze sociali ed economiche della pandemia in ambito urbano.

Il dottor Raia ha invitato la dottoressa Dos Reis a riferire in ordine al cambiamento dell'ordine del giorno sul quale si è pensato di intervenire. La dottoressa Dos Reis, per chiudere il punto in merito al React-EU ha invitato, in virtù della presenza fisica di due Autorità di gestione che si avvalgono di tali risorse, di seguire da vicino, in collaborazione con ANPAL, le differenti situazioni dei programmi che le utilizzano, aggiornare le previsioni di assorbimento sottolineando l'importanza dell'utilizzo efficace del finanziamento, incluso eventualmente l'intervento SAFE. Ha manifestato la disponibilità della Commissione a proseguire lo scambio corrente, in altre sedi, in considerazione dello scarso tempo a disposizione per effettuarlo in quella odierna. Ha passato

poi la parola al capo squadra della squadra Italia dell'Unità Occupazione, Affari sociali ed Inclusiones per consentire allo stesso di dare avvio alla prima riunione del SOTTOCOMITATO DIRITTI SOCIALI 2021-2027.

Il dottor **Luciano Conte**, per la **Commissione europea** ha iniziato il proprio intervento con un accenno al punto *Transizione del Sottocomitato Risorse Umane nel Sottocomitato Diritti Sociali* manifestando il desiderio di tutti, che nelle more della formalizzazione del Sottocomitato diritti sociali, il secondo prenda le funzioni del primo. È passato, poi, ad *Aspetti procedurali, compiti e modalità di funzionamento - Istituzione del SDS - Sottocomitato dei Diritti Sociali*. Sempre nelle more della formalizzazione, ha rappresentato intendimenti rispetto alle modalità di funzionamento dello stesso manifestando il proposito di sviluppare oltre il Sottocomitato, come nella 14-20.

In riferimento all'articolazione del Sottocomitato ha premesso la necessità di un approccio flessibile in tutti i sensi: ad esempio, quanto alla modalità, ha dichiarato che non è necessario procedere necessariamente ed esclusivamente attraverso riunioni plenarie, in presenza, con tutte le AdG che coprano diversi temi ma che si possono immaginare diverse modalità, come riunioni online o in presenza con alcune AdG su un singolo tema. Più specificatamente sulle strutture ha proposto di dare continuità all'approccio dei gruppi di lavoro. Sempre nell'ottica della flessibilità, ha precisato che, oltre ai gruppi di lavoro che saranno formalmente definiti (v. infra), niente esclude che una AdG o altri attori avviino confronti e modalità collaborative su temi dedicati.

Ha poi illustrato alcune prime ipotesi rispetto ai gruppi di lavoro, che potrebbero afferire sia le concentrazioni tematiche, come suggerito da ANPAL in interventi in riunioni precedenti - giovani; inclusione sociale e deprivazione materiale; povertà infantile – che temi trasversali per policy o per fondi, quali l'occupazione femminile; l'abbandono scolastico; le competenze per le transizioni verdi e digitale; la salute (rafforzamento servizi e miglioramento accessibilità); l'innovazione sociale.

La dottoressa Dos Reis ha richiesto ai partecipanti di esprimere la propria opinione su queste prime ipotesi, suggerendo eventualmente altre idee, non solo sui temi ma anche su come trattarli, di rappresentarli alla Commissione, ad ANPAL e al Coordinamento Regioni per discuterne nella prossima riunione.

Sui gruppi di lavoro è intervenuto il dottor Tangorra, che riferita la difficoltà di ANPAL, in passato, di effettuare il coordinamento nei gruppi articolati per obiettivi tematici – soprattutto in tema di inclusione sociale, in quanto temi particolarmente ampi, ha condiviso la scelta di lavorare per temi piuttosto che per priorità. Tuttavia, ha rappresentato che alcune tematiche dei gruppi proposti sono proprie del settennio in corso (occupazione femminile, abbandono scolastico, doppia transizione) mentre altre, come salute ed innovazione sociale, richiederebbero una riflessione. La prima perché tema nuovo e difficilmente inquadrabile in un tavolo tematico da sostenere a livello generale per tutto il settennio. La seconda perché tematica potenzialmente affrontabile in tutti i gruppi di lavoro piuttosto che in uno specificatamente dedicato.

In risposta alla suggestione del commissario straordinario di ANPAL, il dottor Conte ha fatto notare come il tema della salute sia presente in diversi programmi, che sia un tema nuovo e che ciò potrebbe richiedere approfondimenti particolari. Per tale ragione la proposta di un gruppo

all'uopo dedicato. Mentre per l'innovazione sociale ha sottolineato come proprio la sua trasversalità sia motivo per la costituzione di un tavolo di confronto specifico. Ad ogni modo ha rimarcato che l'articolazione proposta è soltanto uno spunto dal quale partire.

È poi intervenuto il dottor **Conzimu** che nella qualità di referente del programma Salute ha fatto notare come, con l'Autorità di gestione del programma medesimo, si fossero confrontati più volte sulla previsione, anche nei programmi regionali, di interventi che vadano nella direzione dell'accessibilità ai servizi socio-sanitari da parte delle categorie più vulnerabili. Ha ribadito che l'obiettivo della creazione di un apposito gruppo sul tale salute è quello di uno spazio di confronto tra le diverse realtà territoriale anche al fine di comprendere "chi fa cosa".

In risposta il dottor Tangorra ha precisato come, per esperienza, se si avvia un programma "nuovo", che prevede un'Autorità di gestione "nuova", affidare a quest'ultima il compito di coordinamento di un gruppo di lavoro sul tema – come per il programma inclusione nella passata programmazione – risulta per questa piuttosto oneroso. Diversamente, ha proposto incontri dedicati, ad esempio, sull'accessibilità ai servizi sanitari da parte di coloro che hanno fragilità sociale nell'ambito di un gruppo di lavoro più ampio come quello dell'inclusione sociale.

È intervenuta per l'appunto l'Autorità di gestione del programma salute che, rispetto alla questione di discutere nell'ambito del Sottocomitato diritti sociali delle possibili complementarità tra programmi regionali e programma nazionale, ha suggerito di affrontare tale tema in un sottogruppo del sottogruppo inclusione perché possibili sovrapposizioni si prospettano anche in quell'ambito. Ha sottolineato comunque la necessità di trovare un luogo di confronto per gli impegni presi.

La dottoressa Dos Reis ha preso poi la parola per far notare che non sono solo i programmi regionali ad avere misure complementari con il programma salute ma anche il PNRR, con tempistiche di attuazione diverse. Tale tema, pertanto, va affrontato in coordinamento e in sinergia ed il canale Sottocomitato diritti sociali – un suo gruppo o sottogruppo - è la sede più opportuna.

È intervenuta la dottoressa Casavola che ha fatto notare come il Sottocomitato abbia un grosso titolo valoriale e di come sia importante che le attività permanenti siano ad esse interne. Tuttavia, in ragione della moltiplicazione degli strumenti attuativi quali collaborazione con il terzo settore ha proposto di immaginare anche gruppi non permanenti. Ha sottolineato come nell'Accordo di partenariato ci sia una forte spinta in tal senso, anche se le pratiche non sono ancora consolidate. Ha affermato, quindi, che si potrebbero immaginare iniziative, sotto questo grande cappello valoriale del Sottocomitato, per indagare su elementi apparentemente molto tecnici. Nella prima fase dei programmi questo è molto importante per dare loro attuazione.

Nel condividere l'intervento della dottoressa Casavola, la dottoressa Dos Reis ha sottolineato come quello esposto fosse un esempio di ciò che si intende per flessibilità rispetto ad un eventuale gruppo permanente.

Il dottor Raia ha preso poi la parola per affrontare, brevemente, il punto su *Norma nazionale di ammissibilità della spesa – Stato dell'arte*.

Ha annunciato di documentare il pezzo di strada che ANPAL come coordinamento – Autorità capofila - ha percorso insieme ad altri partner quali Dipartimento per la coesione territoriale, all'interno del quale è stato costituito un gruppo di lavoro per la definizione delle regole nazionali sull'ammissibilità della spesa per la nuova programmazione. Ha specificato i componenti di tale gruppo di lavoro: Conferenza regioni, Dipartimento coesione, ANPAL, MEF-IGRUE, Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro. Tale gruppo ha iniziato a lavorare ad ottobre 2022 con una riunione di avvio. A marzo si è svolta la sua prima riunione operativa ed è già in analisi una proposta di testo aggiornato del DPR n. 22/2018 e su questo il coordinamento ha inviato una serie di osservazioni.

Dopo di che la dottoressa Dos Reis invita a passare al punto *Strategie e politiche europee – Anno europeo delle competenze*. Per la **Commissione europea** è intervenuto il dottor **Stefano Cumer**, il quale ha sottolineato che la scelta dell'anno in corso come anno europeo delle competenze non sia stata del tutto casuale ma è una conseguenza degli eventi sfavorevoli e delle contingenze degli ultimi anni. Partendo, infatti, dalla crisi finanziaria e dall'emergenza sanitaria si è voluto cercare quali sono gli elementi di opportunità e anche di svolta che si possono dare ai cittadini ma anche al mondo imprenditoriale. Lo scopo dell'anno europeo delle competenze è quello di promuovere un cambiamento di mentalità e vedere le competenze non come un punto di arrivo ma come un pacchetto versatile che si può sempre modellare e modificare attraverso processi di 'upskilling' e 'reskilling' per permettere una competitività maggiore nel mercato del lavoro. I quattro obiettivi principali sono: promuovere maggiori investimenti, più efficaci ed inclusivi; rafforzare la pertinenza delle competenze attraverso un processo di ascolto degli imprenditori; conciliare le aspirazioni e le competenze delle persone con le opportunità del mercato del lavoro; attrarre sempre più persone provenienti da paesi terzi attraverso quel processo di riconoscimento delle qualifiche che permette un'integrazione di persone provenienti da paesi extraUE all'interno del nostro mercato del lavoro. Ha brevemente illustrato, poi, le prossime tappe ed appuntamenti e ha indicato le principali iniziative intraprese dalla Commissione in tema di competenze. Ha, quindi, compiuto un breve cenno sull'importanza del Pilastro europeo dei diritti sociali che pone questi ultimi al centro delle politiche europee ed ha sottolineato come l'Agenda europea delle competenze abbia come specifico compito quello di strutturare ed aiutare le persone, le imprese, le istituzioni a rafforzare tutto ciò che è il bagaglio delle competenze per aumentare la competitività, l'equità sociale ma anche la resilienza. Si tratta di 12 azioni che poggiano su quattro pilastri principali, l'obiettivo è quello di garantire la formazione e l'apprendimento permanente, sia nelle aree più grandi ma anche nelle aree più marginali e locali più remote. Ha compiuto, altresì, un breve cenno alle raccomandazioni dell'UE per mettere in evidenza tutto il ruolo che svolge la Commissione sul rafforzamento delle competenze attraverso la proposizione di raccomandazioni al Consiglio per poter progredire in un certo ambito. Ha poi valorizzato l'importanza della comunicazione e messo in evidenza che esistono tutta una serie di network europei a disposizione dei cittadini e che sono state, inoltre, create, a livello europeo, varie reti per facilitare gli scambi di informazioni su tutto quello che riguarda il tema delle competenze. E' stata fatta notare l'importanza di partecipare, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, con la messa a disposizione, sia a livello nazionale che a livello europeo, di quelle che sono le storie di successo, pubblicandole sul sito dedicato. Ha, quindi, concluso, con qualche spunto di dibattito su cosa si possa fare per rendere quest'anno europeo delle competenze un anno di successo che dia un contributo alle competenze non solo in termini di crescita ma anche per l'inizio di una modernizzazione del mercato del lavoro attraverso il

coinvolgimento del maggior numero di persone.

Dopo i saluti del dottor Tangorra, congedatosi anticipatamente perché costretto a lasciare la riunione e dopo il ringraziamento del dottor Raia al Commissario per la sua partecipazione, la parola è passata alla dottoressa Elena Calistri chiamata ad intervenire su *Aspetti di attuazione e coordinamento - Semplificazione dei costi*.

La dottoressa **Elena Calistri**, per il **Coordinamento delle Regioni**, nel suo intervento ha posto l'attenzione sui temi, particolarmente sentiti dalle AdG regionali quali le unità di costo standard e più in generale la semplificazione. Ha ricordato i due progetti inter regionali che sono stati portati avanti (nel 2013 e nel 2020) e ai quali hanno partecipato quasi tutte le regioni. Ha precisato che i risultati di questi progetti sono già stati condivisi all'interno del Coordinamento tecnico delle Regioni, ma che il desiderio e l'auspicio è quello di poterli condividere anche con la Commissione Europea e le Autorità di audit. Le riflessioni fatte su questi temi, unitamente ai dubbi che questi ingenerano, relativi principalmente alla loro applicazione e alle procedure di controllo che andranno implementate e che avranno un impatto sui Sigeco, meritano, a suo avviso, un maggior approfondimento. Nel lanciare la proposta di un incontro dedicato a ciò ha ringraziato e salutato, in quanto costretta a lasciare la riunione.

La dottoressa Dos Reis ha ringraziato la dottoressa Calistri e ha accolto il suo invito ad un incontro sul tema sottolineando l'opportunità di avere in quell'occasione anche il supporto dei colleghi della Commissione specializzati sull'unità di costo standard. L'impegno è stato quello di comunicare una data e un'agenda non appena sarà possibile.

Il dottor Raia ha accolto anch'egli la "pista di lavoro" indicata dalla dottoressa Calistri e ha continuato sugli aspetti di attuazione passando la parola alla dottoressa Atzeni per esporre sul monitoraggio dei primi adempimenti (*Aspetti generali*).

La dottoressa **Laura Atzeni** per la **Commissione europea** ha iniziato il suo intervento premettendo che quello su cui riferirà è stato già trattato in tutti i primi Comitati di sorveglianza dei programmi 21-27 e che il monitoraggio dei primi adempimenti regolamentari è frutto dello spirito di collaborazione tra la Commissione europea e l'Autorità di gestione. In considerazione del fatto che tutti gli adempimenti sono elencati nelle slide, che rimarranno come promemoria, si è limitata a segnalare unicamente quelli prossimi alla scadenza come: l'adozione dei Piani delle valutazioni, entro un anno dalla decisione di approvazione del programma; la trasmissione dei dati relativi al programma al 30 aprile prossimo e poi al 31 luglio; la trasmissione dei dati che riguardano i valori degli indicatori di output e di risultato, sempre al 31 luglio; la trasmissione delle previsioni degli importi delle domande di pagamento intermedio, ancora al 31 luglio; la disposizione della descrizione del sistema di gestione e controllo, non oltre il 30 giugno 2023; le scadenze relative alla comunicazione e la messa a punto del sito web, entro sei mesi dall'approvazione del programma. Quest'ultima in modo particolare è stata descritta come una scadenza molto importante perché sul sito web devono essere presenti una serie di indicazioni necessarie: la lista dei membri del Comitato di sorveglianza con i relativi nominativi e anche i nominativi e i contatti del punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali.

La parola è stata data alla dottoressa **Nadia Tempesta** chiamata a riferire, per la **Commissione europea**, sul punto *Comunicazione e operazioni d'importanza strategica*.

La dottoressa Tempesta ha posto l'attenzione sulle operazioni di importanza strategica e sull'opportunità aggiuntiva che queste rappresentano in termini di rafforzamento della comunicazione del Fondo sociale. Ha ricordato che ci sono una serie di obblighi regolamentari legati alle operazioni di importanza strategica e tra questi il primo è quello di informare la Commissione entro un mese dalla selezione delle operazioni di importanza strategica: l'informazione deve essere trasmessa in SFC, non c'è un format specifico, il regolamento non indica quali sono le informazioni da inviare, ma il suo suggerimento è quello di trasmettere le informazioni previste dall'articolo 49 del regolamento.

Un altro obbligo che ricade sui beneficiari, ma che richiede una forte collaborazione da parte delle Autorità di gestione, è quello di organizzare eventi e di prevedere un'attività di comunicazione specifica.

Poiché molto spesso l'operazione strategica prevede la selezione di più progetti e di più beneficiari, la dottoressa Tempesta ha precisato che in tal caso: per quanto riguarda la trasmissione delle informazioni alla Commissione, questi possono essere inviati in forma aggregata, riferita al singolo bando, ma cercando di dare il più possibile, a livello di beneficiario le informazioni previste dall'articolo 49; in termini di evento di comunicazione invece il suggerimento è quello di prevederne uno unitario, che coinvolga quanto più possibile i beneficiari degli interventi e un ulteriore suggerimento è stato quello di dare risalto, nell'ambito di questo evento, a uno o due progetti particolarmente significativi.

La dottoressa Dos Reis introduce il dottor Conzimu che interverrà sui **Piani di valutazione**.

Il dottor **Lodovico Conzimu**, per la **Commissione europea** ha ricordato che entro un anno dall'approvazione dei programmi bisogna dotarsi di un Piano di valutazione. Ha messo in evidenza come, rispetto alla precedente programmazione, non vi siano linee guida per il FSE+ sulla definizione del Piano di valutazione, ma, che rimanendo aderenti al regolamento, le questioni rilevanti sono le seguenti: il Piano di valutazione deve contenere una valutazione intermedia da effettuarsi entro il 2025, la quale sarà utile anche per il riesame intermedio del 2025 (non a caso tutti gli indicatori prevedono target al 2024 e al 2029); la valutazione finale dovrà essere effettuata nel 2029 e sarà relativa agli impatti che il programma avrà prodotto. Inoltre, il Piano dovrà contenere una cronologia, coprire tutte le priorità del programma ed esplicitare le modalità operative per la realizzazione delle valutazioni ovvero le domande di valutazione. Il dottor Conzimu ha chiarito che comunque le indicazioni date per la 14-20 restano ancora valide dal punto di vista metodologico. Ritornando poi sulla valutazione della programmazione 14-20, ha sottolineato che l'art. 56 comma 4 prevede una valutazione per ogni obiettivo tematico e che, da una prima ricognizione fatta, non risulta esserci questo matching tra valutazioni e obiettivi tematici o che forse questo non emerge dalle relazioni di sintesi che seppur ben strutturate fornendo una serie di interessanti informazioni, per lo più di carattere di monitoraggio, sono deficitarie per quanto riguarda l'aspetto più valutativo dell'efficacia dei risultati dell'attività. L'auspicio è che entro la fine della programmazione si riesca a rispettare anche questo requisito regolamentare.

È intervenuta la dottoressa Casavola, per sottolineare che, sia l'Accordo di partenariato, sia l'impostazione del Dipartimento come guida nazionale di coordinamento, favoriscono l'unitarietà dei Piani di valutazione. Sottolineando l'impossibilità di valutare tutto, ha attenzionato che bisogna valutare cose importanti che riguardano anche l'incrocio tra strumenti di policy e fondi. Ha riferito che è in corso un accompagnamento, insieme ad ANPAL, di tutte le

Amministrazioni tenute ai Piani di valutazione, per arrivare ad una unità sostanziale. La guida, come per il dottor Conzimu, è l'esperienza della 14-20. Ha riferito che seguiranno 2 o 3 mesi di lavoro intenso di accompagnamento e che il più grande passo da compiere è il coinvolgimento effettivo dei partner nel percorso iniziale di decisione e nella pianificazione della valutazione.

Il dottor Raia ha ringraziato la dottoressa Casavola per il suo intervento e ne ha condiviso espressamente i contenuti. Dopo, la dottoressa Dos Reis ha invitato il dottor Conzimu a prendere la parola su **Condizioni abilitanti – punto di contatto**

Con l'intento di dare qualche reminder su adempimenti e sull'importanza di assicurare un monitoraggio continuo sul rispetto delle condizioni abilitanti, ha evidenziato che la restituzione su questo dovrà costituire un punto di discussione nell'ordine del giorno di ciascun Comitato di sorveglianza, quindi almeno una volta l'anno.

Per quanto riguarda, in particolare, la condizione abilitante riferita al rispetto della Carta europea dei diritti, la richiesta sollevata anche in sede di riunione annuale di riesame, è di avere delle modalità organizzative uniformi. In particolare, poiché la partecipazione, la nomina e la veste del punto di contatto potrebbe non essere uniforme (variare per programmi nazionali o regionali) ha invitato a dare indicazioni chiare, di massima sulla partecipazione di queste nuove figure, istituite nella nuova programmazione, per la partecipazione attiva alla gestione delle attività. Ha proposto, ad esempio, che i punti di contatto siano membri effettivi del Comitato e che in tale sede questi riportino le loro analisi sul lavoro compiuto. Questa figura deve avere le caratteristiche e i requisiti che sono stati presentati nelle relazioni di autovalutazione. Su queste ultime ha poi posto l'attenzione poiché il soddisfacimento delle condizioni è reso visibile proprio a mezzo di esse. È passato poi al tema della formazione specifica per il punto di contatto che dovrà essere avviata con la partecipazione della Scuola Nazionale dell'Amministrazione e la collaborazione di ANPAL. Ha riferito della disponibilità della Commissione ad un eventuale supporto. Ha sollecitato un intervento efficace e rapido a tal proposito.

Il dottor Raia ha replicato rappresentando la grande attenzione da parte delle Autorità di gestione al tema della formazione e ha riferito della richiesta da parte delle stesse di essere informate ed aggiornate sulla proposta formativa. Sulla partecipazione di ANPAL alla progettazione dei contenuti formativi, ha manifestato la disponibilità dell'Autorità di coordinamento e ha annunciato del proposito della stessa di farsi portavoce di un sollecito per la sua effettiva operatività. Dopo di che, il dottor Raia ha passato la parola alla dottoressa Atzeni chiamata a riferire in ordine all' **Iniziativa ALMA**.

La dottoressa **Laura Atzeni**, per la **Commissione europea**, posta la conoscenza di tutti dell'iniziativa in questione e ricordato che l'acronimo ALMA sta per *Ispirare, Imparare, Conoscere e Conseguire*, ha sottolineato come essa sia concepita per giovani svantaggiati di età compresa tra 18 e 29 anni, che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo. L'iniziativa è supportata dal Fondo sociale europeo plus, sia in gestione diretta che in gestione concorrente e oltre la metà degli Stati membri (dati aggiornati a gennaio 2023) ha previsto ALMA all'interno dei propri programmi regionali o nazionali. Per quanto riguarda l'Italia ha riferito che alla Commissione europea risulta che 7 programmi regionali e il Programma nazionale Giovani Donne e Lavoro abbiano previsto all'interno degli stessi di voler attivare l'iniziativa di cui trattasi. Ha avanzato la richiesta di avere aggiornamenti, nella sede corrente o in un'altra occasione, sull'attuazione o sulle possibili attuazioni di questa iniziativa; sull'eventualità che altre Autorità

di gestione - di altri programmi - siano potenzialmente interessate ad attivare la misura; a scambiare informazioni sia con la Commissione che tra le diverse Autorità di gestione che prevedono di attivare l'iniziativa. Da ultimo, ha manifestato la disponibilità della Commissione sul punto.

All'intervento della dottoressa Atzeni ha replicato il dottor Raia il quale ha rappresentato che con la dottoressa **Maria Elena Buttari – Divisione VI di ANPAL** - è stata compiuta una ricognizione delle regioni che prevedono ALMA nei loro programmi nonché di quelle che hanno richiesto di essere affiancate nell'intervento. Il dottor Raia ha riferito della richiesta delle AdG e di ANPAL medesima di una maggiore diffusione dell'iniziativa nei siti delle AdG; sul potenziamento di cui necessita l'iniziativa soprattutto in termini di assistenza tecnica, alla progettazione e/o formulazione di documenti in lingua italiana, proprio in vista delle ulteriori call che si susseguiranno; sulla richiesta della creazione di un database di sending and hosting organizations che possano offrire orientamento pre-post partenza ai beneficiari. In buona sostanza si è fatto portavoce dell'istanza di promozione, sostegno ed accompagnamento sull'iniziativa.

La dottoressa Atzeni, in risposta, ha reso noto che informazioni utili e una sorta di database sono disponibili sul sito dell'Agenzia lituana per il Fondo sociale europeo (ESFA) - Autorità del Fondo sociale europeo che ha lanciato la call per la parte di gestione diretta del Fondo sociale europeo plus. Sul sito dell'Agenzia sono disponibili tutta una serie di informazioni sull'iniziativa (presenza di un file excel dove vengono indicati potenziali partner “sending and hosting organizations”).

Il dottor Raia ha richiesto un incontro di approfondimento sul tema.

Subito dopo, sul punto **Coordinamento FSE+ e PNRR: prime esperienze attuative** il dottor Raia ha preannunciato una breve introduzione.

Per via dell'eccezionalità dei fondi ha sottolineato l'importanza e la necessità di una massimizzazione della complementarità e delle sinergie tra tutti gli strumenti degli interventi e di un coordinamento strategico tra programmazione dei fondi e loro attuazione nonché monitoraggio. Ha ricordato che nell'Accordo di partenariato il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico sono previsti con la partecipazione attiva del Comitato AP. Ha riferito delle richieste di intervento e di modifica. In particolare, di quella del Ministero del Lavoro che intende presentare. Ha poi invitato il dottor Forlivesi a relazionare in ordine al coordinamento FSE e PNRR.

Il dottor **Michele Forlivesi** per l'**Unità di missione PNRR del Ministero del Lavoro** ha segnalato che da parte della Commissione lato PNRR sono in corso di adozione Linee guida per prevenire ed assicurare l'assenza di doppio finanziamento tra risorse PNRR e Fondi di coesione. Ha riferito che tra le novità principali vi è quella di richiedere un controllo e un monitoraggio molto puntuale non solo nell'architettura della governance – quindi nella fase di programmazione – ma anche in sede di verifica e controllo rispetto al raggiungimento degli output, delle ricadute sui singoli beneficiari dei fondi. Rispetto a ciò ha sottolineato la differente impostazione strutturale dei due programmi di spesa: performance da una parte e risultati dall'altra.

È intervenuta per la **regione Emilia Romagna**, la dottoressa **Bergamini Francesca**, la quale ha sottolineato l'importanza del coordinamento. Ciò che è emerso dalla crisi emergenziale vissuta

e dalla chiusura di questa programmazione è la necessità di attivare una strategia unitaria ma con due priorità: il tema delle nuove generazioni e il tema delle donne. Ha specificato che quello che, sin dall'inizio, si è cercato di fare è stato non solo di ampliare le platee coinvolgendo il maggior numero di destinatari, ma anche di agire in una logica di integrazione, per questo è importante intervenire non solo con programmazioni separate ma cercando di includere tutti fornendo servizi aggiuntivi.

Il dottor Raia ha, quindi, passato la parola al dottor **Francesco Distefano** per la **regione Friuli Venezia Giulia** il quale, ha sintetizzato l'esperienza regionale in tema di integrazione fra programma FSE e programma GOL. Ha riferito che il problema consisteva nella complementarità dei fondi e che hanno trovato una soluzione che gli ha consentito di attivare tutta l'offerta formativa evitando sovrapposizioni ed assicurando la complementarità tra gli interventi a valere sul Fondo sociale europeo, FSE plus. Unendo le finalità di GOL (PNRR) e quelle di PiAZZA (FSE+) si è arrivati ad un'offerta formativa integrata e complementare. È stato realizzato il catalogo unico dell'Offerta formativa regionale, ciò è contenuto in un Avviso per l'individuazione dei soggetti realizzatori strutturato sulla base delle linee guida della circolare MEF n. 21/2021. Ha, altresì, riferito che per evitare la sovrapposizione dei fondi ci sono due tipi di offerta formativa: a catalogo, mediante la realizzazione di edizioni corsuali conformi ad un prototipo approvato a tantum; ed a domanda, mediante la realizzazione di progetti di volta in volta approvati.

La dottoressa Dos Reis, prima di chiudere i lavori, ha dato la parola, per la **Commissione europea** sul punto trattato, al **dottor Leonardo Colucci**, che sottolinea l'importanza del coordinamento tra Coesione e PNRR non solo per l'attuazione di questo periodo ma anche per l'attuazione del prossimo periodo di programmazione 21-27 già in atto.

La Commissione nella persona della dottoressa Dos Reis, quindi, conclude con i saluti e i ringraziamenti sottolineando e ricordando l'importanza del presente Sottocomitato.

La riunione è terminata alle ore 19.00.